

PRABIANCO, scheletrico-franca, fase pendente PRB3

Distribuzione geografica e pedoambiente

Suolo presente nella media Valle Grana su litologie caratterizzate da calcescisti, calcemicascisti o calcescisti filladici. Le forme sono costituite da versanti montani che si elevano dal fondovalle principale del torrente Grana e si estendono verso sud fino a circa 1500 m s.l.m. I crinali risultano variamente orientati, a seconda dell'inclinazione degli affioramenti, con una prevalenza direzionale da sud-ovest a nord-est e, minoritariamente, da sud-est a nord-ovest. Questo suolo si trova dove i pendii sono più acclivi, prevalentemente su giaciture a reggipoggio. I fenomeni erosivi hanno infatti determinato una progressiva asportazione dello strato più superficiale del suolo riducendone la profondità utile. L'uso del suolo attuale è caratterizzato sui versanti a migliore esposizione da prati e pascoli che sono in fase di progressiva colonizzazione da parte dell'acero e del frassino che spesso costituiscono già un fitto bosco di neoinvasione, mentre alle esposizioni meno solatie predomina la copertura boscata continua a dominanza di ceduo di faggio e secondariamente di castagno, nelle porzioni meno elevate in quota.



Descrizione sintetica

Proprietà del suolo: Suolo poco profondo con una profondità utile ridotta a circa 40 cm per la presenza di abbondante scheletro e del substrato. Il drenaggio è buono e la permeabilità moderatamente alta. La falda è molto profonda e non influenza in alcun modo il profilo. La pendenza è molto elevata e costituisce il fattore più limitante per capacità d'uso di questi suoli che si collocano in VII classe.

Profilo: Topsoil caratterizzato da colore bruno grigiastro scuro o bruno, tessitura franco-sabbiosa e scheletro abbondante (6-15%) solo entro i primi centimetri che diviene subito elevato (>35%), reazione acida tendente alla subacida e carbonato di calcio assente; il subsoil è caratterizzato da colore bruno o bruno giallastro, tessitura da franco-sabbiosa a sabbioso-franca, scheletro elevato (>35%), reazione acida ed assenza di carbonato di calcio. Il substrato è formato da depositi grossolani, con sabbie e ghiaie inalterate.

Classificazione Soil Taxonomy: Typic Dystrudept, loamy-skeletal, mixed, nonacid, mesic

Legenda Carta dei Suoli: Inceptisuoli di montagna non calcarei

Regime di umidità: Regime Udico

Regime di temperatura: Regime Mesico

Descrizione del pedon rappresentativo

Profilo: GRAN0049

Localizzazione: FOGLIERE

Pendenza: 22°

Esposizione: 20°

Uso del suolo: Ceduo caducifoglie

Litologia: Micascisti

Il suolo è stato descritto allo stato umido.

Orizzonte Ah : 0 - 7 cm; umido; colore bruno (10YR 4/3); tipo colore ossidato; tessitura franco sabbiosa; scheletro 40 % , di forma appiattita con diametro medio di 100 mm e diametro massimo di 300 mm, leggermente alterato; struttura granulare media di grado debole; radici 50/dmq, con dimensioni medie di 2 mm e dimensioni massime di 8 mm, orientamento orizzontale; radicabilità 50 % ; resistenza: debole; cementazione molto debole; non adesivo; non plastico; non calcareo; limite inferiore chiaro. Orizzonte Bw : 7 - 30 cm; umido; colore bruno giallastro scuro (10YR 4/4); tipo colore ossidato; tessitura franco sabbiosa; scheletro 70 % , di forma appiattita con diametro medio di 300 mm e diametro massimo di 700 mm, leggermente alterato; struttura poliedrica subangolare media di grado debole; radici 20/dmq, con dimensioni medie di 1 mm e dimensioni massime di 2 mm, orientamento orizzontale; radicabilità 20 % ; resistenza: debole; cementazione molto debole; non adesivo; non plastico; non calcareo; limite inferiore chiaro. Orizzonte BC : 30 - 70 cm; umido; colore bruno giallastro scuro (10YR 4/4); colore subordinato bruno giallastro (10YR 5/4); tipo colore ossidato; tessitura franco sabbiosa; scheletro 80 % , di forma appiattita con diametro medio di 300 mm e diametro massimo di 900 mm, leggermente alterato; struttura poliedrica subangolare fine di grado debole; radici 7/dmq, con dimensioni medie di 1 mm e dimensioni massime di 2 mm, orientamento orizzontale; radicabilità 5 % ; resistenza: incoerente; cementazione molto debole; non adesivo; non plastico; non calcareo; limite inferiore non raggiunto.



Analisi chimico-fisiche del pedon rappresentativo

Non sono presenti Analisi per la fase.

Orizzonti diagnostici riconosciuti

Epipedon ocrico ed orizzonte cambico.

Sequenza e variabilità degli orizzonti genetici

La sequenza tipica è A-Bw-C. La percentuale e la dimensione delle ghiaie e dei ciottoli sono crescenti scendendo lungo il profilo.

Relazione con altre Fasi di suolo piemontesi

Non esistono relazioni con altre Fasi.

Data di aggiornamento

14/11/2024

Grado di fiducia

Buono

Origine e nome della fase

Dall'omonima borgata posta nel comune di Monterosso Grana.

Note

Stima delle qualità specifiche

Radicabilità

Ridotta entro i primi 40 cm per la presenza di scheletro e la presenza del substrato.

Disponibilità di ossigeno

Buona

Depositi grossolani che caratterizzano il suolo.

Capacità in acqua disponibile (AWC)

55 mm

Rischio di incrostamento superficiale

Assente

Fertilità

Scarsa

Rischio di deficit idrico

Lieve rischio di deficit idrico

A causa della elevata pendenza e dall'abbondanza dello scheletro.

Lavorabilità

Molto scarsa

A causa della elevata pendenza e dall'abbondanza dello scheletro.

Tempo di attesa

Breve

Percorribilità

Molto scarsa

Capacità protettiva nei confronti delle acque di superficie

Capacità protettiva bassa e basso potenziale di adsorbimento

Per pendenza. Basso potenziale di adsorbimento per pH basso.

Capacità protettiva nei confronti delle acque profonde

Capacità protettiva moderatamente bassa e basso potenziale di adsorbimento

Per tessiture grossolane. Basso potenziale di adsorbimento per pH basso.

Attitudine allo spandimento dei liquami

Molto bassa

Capacità d'uso

Settima Classe - sottoclasse e1

Pendenze elevate.

Alterazione delle proprietà chimico-fisiche:

L'acidificazione superficiale ed il rischio di erosione sono i fattori di alterazione di cui tenere conto.

Cenni sulla gestione di suoli:

Suoli che si prestano solo all'utilizzo a bosco e a pascolo a causa delle limitazioni imposte dalla pendenza, dalla profondità ridotta e dalla quota alla quale si trovano. Le utilizzazioni boschive del ceduo di faggio devono essere oculate poiché che possono essere origine di importanti fenomeni di erosione superficiale ed innescare movimenti di massa.

n.i.: dato non indicato

n.d.: valore analisi non determinato